

1656 vincibile la militia così negli attacchi, come nelle battaglie; e risvegliando con honor dell' Italia l' esempio de' Capitani famosi, eccitava del pari l' emulatione; e la maraviglia. Il Senato per dimostrar gratitudine, continuò ad un suo picciolo figlio generoso stipendio; e morto pur anche con doppio colpo, e forte maligna il Principe Oratio di Parma, mentre si restituiva per mare a Venetia, la Republica gli sostituì il Principe Alessandro suo fratello nel Generalato della Cavalleria, & al defunto fece nella chiesa de' Crociferi erigere un nobile monumento. Ma dopo la rotta i Turchi sfogato con bestemmie, & imprecationi lo sdegno, raddobbarono celeremente sedici galee, ch' erano in Arsenale, e dall' Asia chiamarono per Capitan Bafsà Saida Mehemet, forse più per punirlo, che per impiegarlo. Egli subito giunto, portossi a' castelli, volendo seco Sinan per direttore della sua inesperienza. Non ebbero però cuore di tentare l' uscita, vedendo atterrite le militia, e restando i Comandanti ammoniti dalle passate disgratie. Solo cinque galee, spedite al foccorso di Lemno, giunsero troppo tardi, già caduto il castello. Mancavano le Beiliere, delle quali sole quattro con la fuga del Capitan Bafsà erano sopravanzate al conflitto. I popoli, e le militia tanto più irritati dall' avversità, quanto meno n' erano avvezzi, esageravano contra il destino dell' Imperio; e credendo infelici gli auspicii del Sultano Regnante, meditavano di deporlo, e sostituire Soliman suo fratello, che quantunque in tenera età, dimostrava spirito più vivace, e martiale. Penetrato al Rè così geloso pensiero, egli chiamò alcuni de' principali in Serraglio, e fece decapitar l' Agà de' Gianizzeri, & il loro Chiecajà. Deposto il Muftì, ordinò poscia, che fusse strozzato, e che ad alcuni altri fusse levata la testa. Onde mostrando, come sogliono i Barbari, crudeltà, e vigor di comando, placò il turbine, che minacciava il suo capo. Ma per soddisfare l' impatienza del volgo, che quasi assediato per mare, di molte cose pativa, non havendo all' hora forze proportionate allo sdegno, publicavano i Turchi per l' anno venturo immensi apparati, e che il Visir passando in Dalmatia coll' Agà de' Gianizzeri, vendicherebbe in quella Provincia gl' insulti patiti sù'l mare. Ordinarono in oltre, che s' allestissero cento galee, & il

Cham

*Muore
Grazio
Principe di
Parma; e
vien fatto
Generale
della caval-
leria il
Principe
Alessandro
suo fratello.
Saida Me-
hemet vien
eletto Ca-
pitan Baf-
sà.*

*Si congiu-
ra contra il
Sultano.*

*E decapi-
tato l' Agà
de' Gianiz-
zeri ed il
Chiecajà;
come viene
strozzato il
Muftì.*